

Sintesi incontro con gli iscritti di lunedì 14 giugno 2010.

Temi trattati

Resoconto riunione precedente, pubblicabile.

SANITÀ – SCIOPERO DEL 25: In Liguria la CGIL sciopera il 2 luglio anziché il 25 così anche il Piemonte e la Toscana. La cosa è alquanto ridicola e strana, tanto più che sarebbe spostato ad una data nella quale non è possibile indire alcun sciopero, non essendo passati almeno 10 giorni da quello nazionale indetto dalla CUB. E' dunque chiaro il primo obiettivo della CGIL proclamare ma non effettuare, dove e se possibile, uno sciopero non ben visto da tutte le “componenti” (?) la CGIL.

La cosa è tanto più disdicevole, crumiraggio, in quanto è stata fatta correre la voce che lo sciopero sarebbe stato rinviato al 2, per non scioperare il 25 giorno successo alla festività di San Giovanni, patrono di Genova, Torino e Firenze, in quanto alcune aziende, *grazie ad accordi aziendali*, avrebbero trattenuto il salario non solo del 25 non lavorato ma anche quello della festività *precedente*. *Dunque grazie soprattutto a chi ha firmato tali “accordi”, ossia proprio alla CGIL.*

PART-TIME – Dovremmo raggiungere un terzo circa dei part-time in azienda. La cosa è tanto più positiva in quanto i part-time sono sparsi e raggiungibili solo con difficoltà.

CINE FORUM – Sul blog di “lanterna rossa” (lanternarossage.splinder.com) il sunto del dibattito seguito alla proiezione della “Battaglia di Algeri”. Giovedì 1 Luglio la proiezione del film “Risorse Umane” di Laurent Cantet.

VARIE – POMIGLIANO. La questione dello stabilimento del napoletano è diventata una questione politica per eccellenza. La logica concertativa e compartecipe del sindacalismo concertativo si è messa con le spalle al muro da sola, la Fiat non ha esitato ad adoperarla. Per tenere aperto lo stabilimento, trasferendovi la produzione polacca della “Panda”, pretende tre turni quotidiani, straordinari anche per “emergenze” che tali non sono, *pausa mensa dopo otto ore di lavoro a fine turno*, rimpiazzabile dagli eventuali straordinari, limitazione del diritto di sciopero.

CISL, UIL e UGL hanno già sottoscritto l’“accordo”, la CGIL rimette tutto nelle mani del referendum tra i lavoratori, che potranno scegliere solo tra disoccupazione ed impotenza sindacale, lasciando allo scoperto la flebile opposizione della FIOM.

Genova, 14/06/10